

Bahrami suona Bach per la Feltrinelli

Pubblicato: Giovedì 19 Giugno 2008

 Ha gli occhi liquidi, allungati e ridenti, soprattutto quando suona Bach. **Ramin Bahrami** il 27 dicembre compirà 32 anni ed è già considerato uno dei grandi pianisti di questo secolo. Il suo primo maestro, Piero **Rattalino**, lo ha paragonato a **Glenn Gould**, un mito del Novecento. Il successo musicale di Bahrami è scritto nel suo destino. In una giornata di pioggia, mentre si trovava a casa di un'amica a Teheran, ascolta la **Partita n.6 di Bach** eseguita proprio da Gould. Rimane colpito dalla magia di quel tocco, così scientifico e preciso, eppure così capace di generare stupore nell'ascoltatore. E' ancora un bambino e il pianoforte diventa la sua passione. Nella sua testa c'è Bach. Riesce a procurarsi le registrazioni di Pollini e compra tutto ciò che riguarda la teoria musicale occidentale.

La sua famiglia è benestante. Il padre ingegnere è per metà tedesco e per metà iraniano, la madre, invece, è di origini russo turche. I Bahrami sono un crogiuolo di culture, segno di un Paese da sempre molto aperto, ma che dopo l'avvento degli Ayatollah si ripiegherà su se stesso.

Il giovane Ramin è un talento, per lui c'è la possibilità di andare all'estero. Ma la caduta dello scia di Persia e l'avvento della rivoluzione islamica gli chiudono ogni strada. Il padre viene incarcerato e non rivedrà più la sua famiglia e Ramin a causa della svalutazione finanziaria non ha più la possibilità di andare in Germania a studiare pianoforte.

Il destino dei grandi, però, non chiude mai definitivamente le sue porte. **L'ambasciatore italiano a Teheran**, accortosi del talento del ragazzo, gli procura una borsa di studio finanziata **dall'Italimpianti di Genova**. E così Ramin Bahrami, all'età di dodici anni, arriva in Italia e al conservatorio Verdi di Milano incontra il maestro Piero Rattalino che riconosce subito il talento cristallino del ragazzo.

Bahrami **non farà più ritorno in Iran**, ma la sua strada è ormai segnata: arrivano i premi e i riconoscimenti, suona davanti ai capi di stato e in luoghi "sacri" come la Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale (concerto del 27 febbraio 2005). Sarà il primo musicista iraniano a incidere con una casa discografica occidentale, la Decca.

Per tutti, Rattalino in testa, è lui l'erede di Glenn Gould: «Scompono e ricompono la musica di Bach, in modo che risentano di un modello, glenn Gould, senza veramente assomigliare al modello io gli ho insegnato a sopportare il morso ma non l'ho domato e spero che continui ad essere com'è».

Bahrami, giovedì 19 giugno, parteciperà all'inaugurazione della nuova libreria **Feltrinelli** di corso Aldo Moro. Alle 18 sarà intervistato dal vicedirettore della Prealpina **Giancarlo Angeleri** e suonerà nella vicina piazza Marsala

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it

